

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manèz



Comune Costatale		Superficie dei boschi in ettari					
Nome	Estensione in m ²	Comunali		Privati		Altre	
		Frondosi	Polivoti	Frondosi	Polivoti		
Comune Regole						988	
Frazione di Regole	838,7466	128,7466	70.-	8.-	2.-	105	
	1054.-	1054.-					



47

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretaria di redazione

Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani,
Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti, Luca Franchini,
Oscar Frizzi, Veronica Canale, Martina Leonardi,
Andrea Zanetti, Alice Leonardi, Serena Simoni,
Gianni Paletti, Anna Floriani, Monica Castellani,
Rosella Pretti, Emanuela Leonardi,
Filippo Zamboni, Ivan Simoni.

**Foto e immagini di proprietà privata,
degli archivi: Regole Spinale Manez,
Mnemosine del Comune di Tre Ville,
APT Campiglio, Funivie Campiglio.**

All'interno dove non specificato, foto di:

Gloria Pretti, Onorio Bertolini, Adriano Cazzolli,
Daniele Maffei, Daniela Pretti, Bruno Simoni,
Francesco Leonardi, Emanuela Leonardi,
Rosella Pretti, Monica Castellani, Monica Giustina

Grafica, impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina e retro:

foto di Daniele Bolza,
Rosella Pretti,
Mara Monfredini,
archivio storico Mnemosine
(Comune di Tre Ville),
cartolina di Silvio Santoni.

Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca	Presidente
Fedrizzi Marco	
Pretti Daniela	Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Alessandro	
Bertolini Piero	
Bolza Daniele	Membro Comitato Amministrativo
Paoli Franco	
Cerana Fortunato	
Castellani Gioachino	
Aldrighetti Marcello	
Cimarolli Paolo	
Troggio Marco	
Floriani Edoardo	
Castellani Renzo	

Preore

Ballardini Stefano	
Simoni Cristian	Vice Presidente
Gatti Franco	
Leonardi Emanuela	Membro Comitato Amministrativo
Giovanella Alberto	
Cazzolli Adriano	
Maier Mirko	

Montagne

Bertolini Onorio	Membro Comitato Amministrativo
Simoni Ivan	Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Fabrizio	
Scalfi Dario	

Editoriale

Dicembre è tempo di bilanci e nuovamente mi ritrovo a fare i conti con un anno che molto rapidamente sta volgendo al termine.

Il 2024 ci ha visti occupati su vari fronti, è stato sicuramente un periodo ricco di impegni e di responsabilità, ma anche di soddisfazioni.

Potrei definirlo l'anno dei molti progetti in dirittura d'arrivo, pronti per l'esecuzione.

In primis, visto che la risorsa acqua va sempre più apprezzata e gestita al meglio, voglio ricordare la progettazione riguardante la riqualificazione della rete acquedottistica delle nostre malghe e dei nostri rifugi, che prevede anche la realizzazione di due nuovi serbatoi di accumulo (uno situato nei pressi del rifugio Graffer e l'altro sito a monte del rifugio Montagnoli). Una parte dei lavori compresi in tale progetto potranno essere coperti da eventuale finanziamento del PSR (Piano Sviluppo Rurale).

Un'ulteriore progettazione riguarda la riqualificazione completa del rifugio Boch, in particolare la realizzazione di un volume parzialmente interrato per le camere del personale e locali accessori, il rifacimento completo della cucina attuale che ne prevederà il raddoppio della superficie, la realizzazione di una nuova zona bar esterna più funzionale ed infine, a piano sottotetto al posto delle attuali stanze del personale, verranno realizzati dei locali a servizio del ristorante e dei gestori.

Infine prosegue l'iter progettuale relativo alla riqualificazione del Centro Commerciale in zona Palù, i lavori prenderanno avvio nel 2025 ed è anche pronto il progetto per la sistemazione dello stallone e della casina della malga Fevri: tale progetto è stato ammesso a contributo provinciale per buona parte delle spese previste.

Non solo la progettazione ci ha visti impegnati; l'anno che si sta per concludere ha visto anche l'avvio di alcuni lavori tra cui vorrei evidenziare la completa impermeabilizzazione delle terrazze del centro commerciale, il rifacimento dei vialetti di accesso allo stabile, la realizzazione del giardino e di una parte pavimentata a servizio del bar sopra le terrazze e la posa di nuovi serramenti delle attività commerciali situate a piano terra dell'edificio, a completamento di quelli rinnovati lo scorso anno.

Abbiamo affrontato anche i problemi del transito estivo in Val Brenta riproponendo pure quest'anno il servizio di mobilità. Il bilancio è stato molto positivo per un servizio che al suo avvio aveva evidenziato qualche criticità e si è rivelato invece molto apprezzato e funzionale per i turisti. Chiudo ricordando che la regoliera Fiore Cerana a giugno è stata insignita di una onorificenza davvero importante e che ci rende ricchi di soddisfazione: è stata nominata Cavaliere del lavoro, segno del suo impegno e della sua dedizione. Congratulazioni Fiore! Che tu possa essere d'esempio per tutti noi ed in particolare per i giovani.

Vi giungano i migliori auguri di un Buon Natale ed un 2025 di pace e serenità.

Il Presidente Luca Cerana





Dicembre 2024

- 1 Editoriale
- 3 Amministrando
di Daniela Pretti
- 9 Avvisi
- 13 «I Giovani alle Regole»,
guardando al futuro
di Luca Franchini
- 16 Giovani fuori... sede
di Serena Simoni
- 18 Storie di Regola e di Regolieri
Musica e arte nel nostro territorio
di Anna Floriani
- 22 Manomorta, quando dall'archivio
emergono parole insolite...
di Rosella Pretti
- 28 Acqua, luci e colori per
la „festa degli alberi“
*Testo di Emanuela Leonardi,
immagini di Nicola Troggio*
- 30 Girovagando tra piste e rifugi
delle Regole
di Filippo Zamboni
- 32 Forum
di Ivan Simoni
- 33 Arte del nostro tempo
a cura del Comitato di Redazione

Amministrando

di Daniela Pretti

Il Comitato Amministrativo ha deciso di affittare il compendio immobiliare e mobiliare di Malga Fevri, incluso il punto di ristoro per escursionisti e scialpinisti, all'Azienda Agricola La Regina di Collini Luca e C. – società semplice per il periodo dall'1 dicembre 2024 al 30 novembre 2025 stabilendo il canone di affitto in 15.000,00 €, in quanto l'impresa agricola Cerana Flavio ha comunicato di non voler esercitare la prelazione prevista dal contratto.
(del. 277/2024)

**AFFITTO
MALGA
FEVRI**

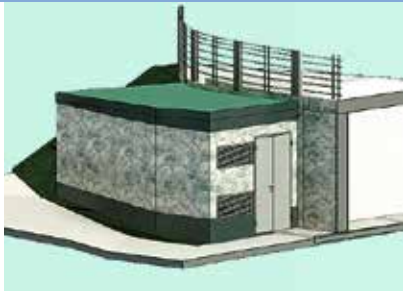


ATTO D'IMPEGNO CON FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO S.P.A.

Il 13 settembre 2024 è stata approvata l'operazione immobiliare tra la Comunità delle Regole e Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. finalizzata alla sostituzione della seggiovia Nube d'Argento, tale operazione comprende: la cessione da Funivie alla Comunità di 946 mq delle intere p.ed 108 e 147, la costituzione di un diritto di superficie a favore di Funivie, di durata cinquantennale di circa 944 mq, il conguaglio monetario a favore della Comunità di 70.000,00 € quantificato sulla base del giudizio di stima preliminare del geom. Paletti che dovrà poi essere confermato con la perizia redatta dallo stesso, la demolizione a cura e spese di Funivie di tutte le opere attualmente esistenti sulla p.ed. 108 e 147.
(del.Ass. 19/2024)



DIRITTO DI SUPERFICIE (CABINA ELETTRICA)



L'Assemblea Generale ratifica la deliberazione del Comitato Amministrativo di autorizzazione all'ampliamento volumetrico del diritto di superficie, la quale efficacia cesserà il 7 maggio 2078, a favore di Cerana Relax Hotel Srl e di una servitù perpetua di installazione di apparecchiature elettriche a favore di SET Distribuzione SpA per la realizzazione di una cabina elettrica a lato di Via Fevri nell'abitato di Palù. Sulla base di una perizia di stima del geom. Innocente Paletti, gli importi complessivi una tantum sono risultati di € 13.665,08.

(del. 183/2024) (del.Ass. 21/2024)



MIGLIORAMENTO AREE PRA DEL MANDRON E BRENTA ALTA



Nel maggio scorso il comitato consultivo dell'Azienda Faunistica Venatoria Spinale, ha evidenziato l'opportunità di effettuare un miglioramento ai fini faunistici del prato in località Pra del Mandron e delle aree esterne all'edificio Malga Brenta Alta, consistente nelle attività di trinciatura di erba, rovi e arbusti sul prato in località Pra del Mandron, decespugliamento delle aree perimetrali sul prato a Pra del Mandron e delle aree esterne all'edificio Malga Brenta Alta, nonché la realizzazione di nuove panche e tavole in legno all'esterno dell'edificio di Malga Brenta Alta. Le tre Riserve si sono occupate del decespugliamento e della realizzazione delle nuove panche e tavole in legno a Malga Brenta Alta, mentre la trinciatura è stata effettuata dall'impresa agricola Mattia Serafini per l'importo di € 1.480,00 oltre all'iva. Il servizio di trasporto con l'elicottero della fresa e dell'operatore, delle panche e tavole è stato effettuato da Elicampiglio Srl verso il corrispettivo di € 2.980,00 oltre l'iva.

(del. 211-233/2024)





Ritenendo importante coinvolgere le giovani generazioni nella vita della Comunità delle Regole, si è organizzata la manifestazione “I giovani alle Regole”, riservata ai nati tra il 1996 a il 2009, si è svolta

I GIOVANI ALLE REGOLE

l'1 settembre scorso, tra la Val Brenta e il Monte Spinale. Il programma dell'iniziativa è stato illustrato a circa centotrenta giovani regolieri, che potevano scegliere tra canyoning, esperienza sensoriale nel bosco e Parco Avventura, sono pervenute 31 adesioni. La spesa complessiva è stata di € 4.128,50; € 1.650,00 per il servizio di accompagnamento canyoning (22 giovani), € 250,00 per il servizio di accompagnamento esperienza sensoriale (8 giovani), € 21,00 servizio Parco Avventura Montagnoli (1 giovane), € 580,00 servizio di trasporto Ragoli - Val Brenta – Madonna di Campiglio con Viaggi Bordati Ezio & C., € 1.017,50 catering di Gandalf srl “La Contea”, € 610,00 trasporto materiale vario Impresa Cozzio Massimo. (del.212/2024)



ELIMINAZIONE SPECIE VEGETALI INVASIVE A MALGA FEVRI

Con la deliberazione 56/2023 il Comitato ha approvato, al fine della concessione di un finanziamento da parte del Parco Adamello Brenta, il progetto dei lavori di eliminazione di specie vegetali invasive e dannose per il mantenimento del pascolo di Malga Fevri, elaborato dal geom. Marco Valenti, per la spesa complessiva di € 29.300,00. Il P.N.A.B. ha comunicato l'a-

missione a finanziamento dell'opera concedendo un contributo di € 10.000,00. Il lavoro è stato appaltato all'impresa Baldassari Mattia. (del. 199/2024)



(CONTABILITÀ FINALE "RECUPERO MALGA BOCH")

È stata approvata la contabilità finale dei lavori "Valorizzazione e recupero del paesaggio rurale nei pressi di Malga Boch" per la spesa complessiva di € 191.964,45, tale opera è stata finanziata per € 149.544,41 con un contributo della

P.A.T. – Servizio Agricoltura sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per € 42.496,10 con fondi propri della Comunità delle Regole.
(del.209/2024)



MALGA BOCH

1583

Immobile di proprietà delle Regole, comunità agraria di proprietà delle popolazioni dei comuni di Regole, Montagne e Preore. "Lehe sul monte Spinale" debbano esserci tre malghe: la malga di Spinale (Fiemme) per Favio e Pez; la malga delle Montagne (Montagnolo) a Pez; per Cort, Larzana, Bino e Coltura; la malga di Pozza dei Boch (Bochu per Vigo, Bolzano e Cerania). Il forte legame della Comunità delle Regole con l'alpeggio è testimoniato dalla cartina: l'attenzione e valorizzazione delle malghe e dei pascoli. La malga è fermata dai pascoli, dallo stallone, dalla cascina, e dalla porcella. Lo stallone (stabor) è il ricovero per le bovine. Nella cascina (caset) abitano gli uomini, viene lavorato il latte, si conservano i prodotti caseari. La porcella è il ricovero per i maiali. I porci non devono pascolare: i maiali scavano e sollevano le zolle (irboke) vengono alimentati con siero di latte, sono liberati solo in terreni umidi dove possono voltarsi. Le malghe, luogo d'incontro tra uomo e natura, rappresenta il nucleo di coesistenza indispensabile per il bene del territorio: le risorse che offre. Un rapporto fatto di reciprocità e buone abitudini.

**REGOLE
SPINALE
MANEZ**

Progetto di "Valorizzazione e recupero del paesaggio rurale di Malga Boch"
realizzato negli anni 2023/2024

(PNRR MIC3 - Investimento 2.2) finanziato dall'Unione Europea - NextGeneration EU
Codice CUP: C34H22000470004

Breve descrizione:
Interventi di bonifica delle aree a pascolo circostanti gli edifici di Malga Boch, sostituzione di tutte le finestre, delle ante ad oscurio e della staccionata esterna della cascina della Malga; l'installazione sugli abbeveratoi di valvole a galleggiante al fine di ridurre le perdite di acqua libera sul suolo.



CONTABILITÀ FINALE LAVORI STRAORDINARI STRADA VAL BRENTA VALAGOLA

È stata approvata la contabilità finale dei lavori di manutenzione straordinaria della strada Val Brenta e Valagola per € 36.600,00.

Per il finanziamento dell'opera è stata chiesta la compartecipazione del Comune di Pinzolo per il 40% e dell'A.S.U.C. di Stenico per il 20% ai sensi della convenzione stipulata tra i tre enti il 29 dicembre 2022.

(del.210/2024)



QUADRO ECONOMICO SOSTITUZIONE CAVO ELETTRICO MALGA FEVRI



Al fine di risolvere le frequenti criticità, soprattutto durante i temporali estivi, dell'alimentazione elettrica agli edifici di Malga Fevri, è stato approvato il quadro economico dei lavori di sostituzione del cavo elettrico, proveniente dal Monte Spinale e lungo circa 970 m, per la spesa complessiva di € 42.200,00, tale intervento è incluso nel progetto di "Riquilificazione degli edifici di Malga Fevri", approvato dal Comitato con del. 295/2023.

(del.225/2024)





SISTEMAZIONE DEGLI ABBEVERATOI A SERVIZIO DELLE MALGHE SUL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ DELLE REGOLE DI SPINALE E MANEZ

Nel 2023 il Comitato Amministrativo ha approvato il progetto dei lavori di “Sistemazione degli abbeveratoi a servizio delle malghe sul territorio della Comunità delle Regole di Spinale e Manez”, elaborato dal geom. Marco Valenti, Responsabile dell’Ufficio Tecnico della Comunità delle Regole. La spesa complessiva dell’opera era stata prevista in 41.000,00 €, di cui 30.016,72 € per lavori. Tale opera è stata parzialmente finanziata dal Parco Naturale Adamello Brenta con un contributo di 15.000,00 € (pari al 50% della spesa ammessa massima di 30.000,00 € prevista dal relativo bando), mentre il resto della spesa è stato finanziato con mezzi propri della Comunità delle Regole. I lavori sono stati appaltati all’artigiano edile Cozzio Massimo. La spesa finale a conclusione dell’opera è però prevista in circa 25.000,00 euro, con notevole risparmio su quanto preventivato. (del. 07/2024)



Avvisi

Anagrafe

L'Assemblea Generale in data 22 settembre 2023 ha modificato lo Statuto in materia di Anagrafe. Tutte le modifiche apportate sono entrate in vigore col primo gennaio 2024.

Tutto quanto riguarda questa materia è previsto nell'art. 4 dello Statuto e si fa presente che è **possibile consultare gli elenchi dei fuochi, durante tutto il mese di febbraio, con accesso all'area riservata ai regolieri sul sito internet "www.regolespinalemanez.it". Per accreditarsi è necessario comunicare all'ufficio segreteria delle Regole info@regolespinalemanez.it un indirizzo e.mail di riferimento. In alternativa si possono visionare gli elenchi su supporto cartaceo presso la sede delle Regole, anche questa consultazione è riservata ai soli Regolieri e unicamente nel mese di febbraio.**

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020 il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- a) consegna di legna da ardere in stanghe;
- b) consegna di legna da ardere spaccata;

- c) buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- d) rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- e) rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- f) pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno 120 giorni continuativi;
- il diritto di legnatico o di energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora



previsto dallo Statuto (120 giorni continuativi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Abbonamenti riservati ai capifuoco ultra 65enni

Il Comitato Amministrativo, considerato l'alto numero di regolieri ultra 65enni e consapevole della sempre maggiore diversità di gusti ed interessi, ha deciso di offrire varie opportunità di lettura.

Entro la fine dell'anno, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus. L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo di ogni anno. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.

Tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

Contrassegno per transito e parcheggio riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri) e transito sulle

strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

Agevolazioni sulla skiarea di Madonna di Campiglio

- **trasporto gratuito** per partecipanti e accompagnatori del corso di sci;
- **50%** del prezzo di skipass giornalieri, corsa singola e ad ore per tutti i residenti del Comune di Tre Ville;
- **Pista di slittino**: utilizzo gratuito della pista slittino "Fevri" per regolieri e matricole. Si intende nei giorni di apertura della pista e per le seguenti attività: salita con cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione da Funivie, risalite con la seggiovia Spinale 2, discesa con la cabinovia Spinale;
- **Scialpinismo e ciaspole**: è prevista tracciatura con idonea segnaletica per tutta la stagione invernale del percorso che parte da Via Fevri a Madonna di Campiglio fino alla cima del Monte Spinale, riservato a scialpinisti e ciaspolatori. Verrà garantito, sempre per l'intera stagione invernale, il libero transito degli scialpinisti tra rifugio Graffer e lo Stoppani in loc. Grostè.
- **Parcheggio Fortini**: la modalità di parcheggio in loc. Fortini, a seguito dei lavori eseguiti dalla Società Funivie che ha dotato l'accesso al parcheggio di una sbarra, viene modificata come segue:

- rimane invariata la possibilità di sosta gratuita per tutti i componenti dei fuochi iscritti all'anagrafe di Regola, fino ad esaurimento posti disponibili, sull'intero parcheggio;
- i regolieri entrano nel parcheggio ritirando il biglietto;
- si recano subito alla cassa e presentando il biglietto appena ritirato e il tagliandino verde (quello che autorizza il transito sulle strade di cat. B dove appare la targa della vettura), ritirano il biglietto gratuito che permetterà l'uscita;
- la cassa è presidiata fino alle 20.30; dopo tale orario si può sostare, sempre gratuitamente, al parcheggio che si trova sulla destra, salendo da Campiglio, prima dei Fortini, che non è dotato di sbarra, esponendo il tagliandino verde.

Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito internet della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Soggiorni linguistici all'estero

Anche per il 2024 è previsto

un contributo

economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti.

Sul sito internet delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.



Polizze assicurative

L'Assemblea Generale della Comunità ha deciso di concedere un contributo annuo pari ad € 40,00, a favore di uno qualsiasi dei componenti del fuoco di Regola, che abbia sottoscritto una polizza assicurativa per uno dei seguenti casi:

- invalidità permanente da infortunio e/o malattia;
- non autosufficienza (long term care)
- morte.

La richiesta va presentata su apposito modulo, scaricabile anche dal sito internet www.regolespinalemanez.it. Per informazioni rivolgersi agli uffici.

Convenzione per cure dentarie

Rinnovata la convenzione con la "Clinica del sorriso" di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all'ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Sito internet

Sul sito internet "www.regolespinalemanez.it" vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc. Dal gennaio 2021 sono consultabili anche le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal

Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez" nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito internet delle Regole pubblicati il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: "info@regolespinalemanez.it"). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.

«I Giovani alle Regole», guardando al futuro

di Luca Franchini

Una giornata dedicata ai giovani, alla Comunità delle Regole di Spinale e Manez del domani, ma anche del presente, nell'ottica di un maggiore coinvolgimento dei ragazzi, necessario per garantire un futuro alla Comunità stessa.

È in quest'ottica che, nel settembre scorso, è stata promossa l'iniziativa «I Giovani alle Regole», riservata ai regolieri nati tra il 1996 e il 2009, ai quali gli amministratori guardano con grande interesse, non solamente con il supporto economico a loro garantito sotto forma di contributi allo studio e agevolazioni (come ad esempio i corsi di sci invernali), ma in primis come preziosa e indispensabile risorsa per guardare con rinnovata fiducia al futuro.

La giornata organizzata dalle Regole a fine estate va proprio in questa direzione ed è stata vissuta con entusiasmo dai partecipanti, dei quali abbiamo raccolto alcune voci e pareri, opinioni e consigli, utili alla crescita della Comunità, che va necessariamente vissuta e capita per essere preservata e coltivata.

Domenica primo settembre, un gruppo di giovani regolieri è dunque partito di buon mattino dalla sede delle Regole, a Ragoli. Nel corso della mattinata è stata loro offerta la possibilità di scegliere tra varie attività (parco avventura Montagnoli, canyoning nella forra di Brenta, Bosco dell'Abbraccio in Val Brenta), a precedere il pranzo a Malga Fevri, il ritorno a piedi verso Madonna di Campiglio e il rientro alla sede delle Regole, dove è stato proiettato un filmato, seguito da un



costruttivo dibattito, un momento formativo che ha rappresentato l'ideale chiusura della giornata. «Da riproporre» a detta dei ragazzi stessi.

Oscar Frizzi

La giornata è stata un perfetto connubio tra sport e interessanti riflessioni, un'esperienza che mi ha arricchito personalmente e che merita senz'altro di essere riproposta. Di prima mattina io sono



stato tra i partecipanti all'entusiasmante attività del canyoning, che ho avuto la fortuna di provare per la prima volta. La competenza e la preparazione impeccabile delle guide alpine che ci hanno accompagnato in questa attività, immersi nella meravigliosa cornice della Val Brenta, mi hanno davvero colpito.

È stato altrettanto bello ritrovare giovani della mia età provenienti dai vari paesi del comune di Tre Ville. Scambiare opinioni e riflessioni con loro ha reso il tutto ancora più speciale, risvegliando quel senso di comunità e appartenenza che, una volta terminati gli anni scolastici, diventa sempre più raro da sperimentare.

Dopo il pranzo a Malga Fevri, siamo scesi a Ragoli per la visione di un breve documentario sulle Regole di Spinale e Manez. Il video, realizzato con grande maestria, ci ha offerto una visione chiara e coinvolgente di cosa rappresenti davvero questo ente e del suo ruolo cruciale nella gestione delle risorse del nostro territorio. Spero vivamente che venga diffuso il più possibile, perché riesce a trasmettere in modo diretto e semplice l'importanza di un simile patrimonio.

Un ringraziamento particolare va a Emanuela Leonardi e a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione della giornata: senza il loro impegno, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.

Veronica Canale

Stupenda giornata all'insegna dello sport e del divertimento. È stato bello rivedere tanti coetanei, e non, con i quali non ci si vedeva più ormai dai tempi della scuola. È stata l'occasione per rivivere tanti ricordi passati... Questa iniziativa potrebbe essere proposta anche nel periodo invernale. Sarebbe una bella occasione per vivere a 360° il nostro magnifico territorio in compagnia, favorendo ancora di più un po' di sana socialità, che in fondo, poi, tanto male non è.



Martina Leonardi

Quello che mi porto via della giornata organizzata dalla Comunità delle Regole è un'esperienza di divertimento, condivisione e soprattutto consapevolezza.

Ci è stata offerta l'opportunità di partecipare ad attività all'aperto con lo scopo di farci conoscere un po' quello che è il "nostro" territorio: cosa offre e quali sono le sue risorse. Si è colta l'occasione per riunire i ragazzi regolieri non solo per una giornata di svago ma anche per iniziare a renderli consapevoli di quello che le Regole rappresentano e amministrano; consapevoli che siamo il futuro per questa comunità ed è giusto cominciare a conoscerla un po' meglio perché saremo noi a dover gestire questo meraviglioso patrimonio.

Ho apprezzato molto la tipologia di iniziativa che è stata anche un'occasione per ritrovarsi con vecchi amici e conoscerne nuovi.

Visto il "fine" della giornata avrei forse rivisto la fascia d'età dei partecipanti: credo che un ragazzo molto giovane possa vedere quest'opportunità semplicemente come una giornata di divertimento mentre coinvolgendo un gruppo più "adulto" (20-30 anni) si potrebbe effettivamente ragionare sul trovare un interesse comune nella partecipazione a quelle che sono le attività e i compiti delle Regole. Proporrei pure la versione invernale!

Andrea Zanetti

L'iniziativa è stata una bella idea, soprattutto riuscire ad organizzare un evento per "soli giovani" sul nostro territorio. Bello è stato passare la giornata con altri ragazzi di età differente, siamo riusciti a conoscerci meglio.

Oltre alla parte più atletica e divertente del programma, è stata interessante anche la parte conclusiva della giornata in sede, dove dopo aver visionato un filmato ci sono stati momenti di dialogo con il presidente e alcuni consiglieri.

Sarebbe bello riproporre l'iniziativa annualmente, magari aumentando il limite



d'età per riuscire a coinvolgere un maggior numero di giovani, permettendo così di mettere in relazione e comunicazione più generazioni di regolieri.

Alice Leonardi

Sin da quando ho ricevuto l'email con l'invito alla "giornata dei giovani regolieri" ho accolto l'iniziativa con grande entusiasmo: le proposte per la giornata erano davvero stimolanti e l'idea di trascorrere del tempo con i miei compaesani, che per percorsi di vita divergenti ho perso di vista, mi incuriosiva parecchio.

In effetti la giornata è stata bellissima e, anzi, ha superato le mie aspettative. Io ho partecipato all'attività di canyoning nella forra di Brenta che mi ha divertito un sacco e mi ha dato la possibilità di vivere in modo diverso e letteralmente immersivo un luogo che conoscevo già bene.

La passeggiata fino a malga Fevri mi ha regalato del buon tempo speso a chiacchierare con i vecchi amici delle elementari e a conoscere un po' meglio anche chi, nel corso degli anni, avevo solo intravisto. Il pranzo a buffet è stato poi la ciliegina sulla torta!

Ciò che però mi è rimasto più impresso, dopo la spensieratezza e la dolcezza che mi hanno riportato all'infanzia, è stato il momento di raccoglimento nella sede delle Regole di Spinale e Manez.

Riflettere sulla realtà dell'associazione dopo aver vissuto insieme una giornata così stimolante mi ha fatto percepire chiaramente un senso di ap-



partenza, mi ha dato l'opportunità di capire quanto ha valore che la comunità collabori e quanto è bello che le idee e l'impegno di ognuno possano avere una ricaduta concreta all'interno della stessa.

Io attualmente vivo, per questioni di studio, in una città molto grande in cui è difficile sentirsi veramente parte di qualcosa e questa iniziativa mi ha aiutato a ragionare sull'importanza del sentire forti le proprie radici e dell'avere a cuore il proprio territorio per dare valore e portare valore. Non è scontato avere l'opportunità di vivere un contesto così accogliente e io da giovane regoliera mi sono sentita, e mi sento tuttora mentre scrivo, ascoltata, coinvolta, sostenuta e valorizzata.

È stato prezioso anche parlare con il presidente delle Regole che si è dimostrato da subito entusiasta e disponibile nei nostri confronti.

In poche parole, questa giornata mi ha fatto capire quanto è nutriente per una comunità vivere degli spazi di condivisione e quanto anche io sono e posso essere parte attiva di essa.

Infine voglio cogliere l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione delle attività e reso possibile questa piacevolissima esperienza...assolutamente da ripetere!

Giovani fuori... sede

di *Serena Simoni*

Siamo sempre molto entusiasti di approfondire le esperienze e i punti di vista dei giovani, perché ci offrono l'opportunità di guardare le cose da nuove prospettive e di riflettere su temi rilevanti. Anche questa volta, dall'articolo è emerso un prezioso spunto di riflessione che arricchisce tutti noi.

Grazie Gianni per il tuo contributo!

Gianni Paletti

Ciao a tutti! Sono Gianni, ho 23 anni e oggi voglio raccontarvi il mio viaggio tra le scelte che hanno segnato il mio percorso universitario. Da una piccola città alle vivaci realtà di Trento e Pavia, fino a una nuova avventura all'estero.

Nel 2020, finite le superiori, ho deciso di iscrivermi all'Università di Trento. Nella mia mente c'era la speranza di trovare percorsi di studio che mi preparassero ad una carriera futura ed uno dei miei obiettivi era quello di fare esperienze che potessero davvero ampliare i miei orizzonti. Mi sono sempre sentito a casa a Preore, e, dopo qualche anno trascorso in città, posso dire con certezza che la qualità della vita lì è insuperabile. Tuttavia, sentivo un bisogno profondo di esplorare altri posti e incontrare persone con una mentalità diversa, per confrontarmi con nuove idee.



Ho quindi deciso di iscrivermi alla facoltà di Economia a Trento. Una scelta comoda, considerata l'eccellenza nei ranking nazionali, ma forse un po' conservativa rispetto a quello che avevo in mente. Il primo anno è stato pesantemente influenzato dal Covid, che ha limitato molte delle aspettative che avevo. Le lezioni online e la mancanza di socialità hanno reso tutto più difficile. Nei due anni successivi le cose sono migliorate nettamente: ho potuto costruire rapporti con professori e compagni, partecipare ad associazioni studentesche e frequentare corsi in inglese che mi hanno aiutato a potenziare le mie competenze linguistiche. Queste esperienze si sono rivelate fondamentali per la mia crescita, sia personale che professionale.

Dopo tre anni a Trento sentivo il bisogno di cambiare aria. Ho spulciato tra i siti delle principali università italiane, e così ho trovato un corso

magistrale a Pavia che ha incontrato le esigenze e le aspettative che avevo. Tutto in inglese e vicino a Milano, sembrava offrire un'opportunità perfetta per stimolarmi ulteriormente. E la mia scelta si è rivelata vincente. A mio parere Pavia è una città a misura di studente, molto più rispetto a Trento. In quest'ultima, nonostante la qualità degli insegnamenti, mi è parso che l'amministrazione non si preoccupasse abbastanza della vita studentesca. La posizione strategica di Pavia mi ha aperto molte porte: ho avuto l'occasione di entrare in contatto con aziende che operano a livello internazionale e, soprattutto, di conoscere persone che con la loro esperienza mi hanno offerto consigli preziosi per il mio futuro.

Uno dei principali motivi per cui ho scelto Pavia, oltre a quelli già citati, è stata la possibilità di trascorrere il secondo anno della magistrale all'estero. E ora eccomi qui a scrivere questo articolo da Friburgo, in Svizzera. Questa piccola città a nord-ovest del Paese mi ha accolto a braccia aperte. Ad oggi posso dire che sto vivendo un'esperienza straordinaria. L'università e la città offrono servizi eccellenti, ma quello che più mi entusiasma è l'opportunità di immergermi in una cultura nuova e, non da meno, di imparare una nuova lingua.

Il mio obiettivo? Concludere i miei studi, lavorare e vivere un po' all'estero. In futuro, però, mi piacerebbe tornare vicino alla mia famiglia, con un bagaglio di esperienze ricco e variegato, da poter sfruttare nella mia comunità.

Nonostante la mia breve esperienza, mi piacerebbe dare un consiglio a tutti i ragazzi che stanno per concludere le superiori: fate scelte che superino le vostre sicurezze, mettendovi alla prova e uscendo dalla vostra comfort zone. Non abbiate paura di uscire dal "guscio" familiare perché l'appoggio dei vostri genitori sarà sempre presente, ma voi avrete l'opportunità di crescere e arricchirvi parecchio.

Ci tengo a ringraziare le Regole, sia per l'aiuto economico sia per la fiducia data agli studenti che compiono una formazione che, mi auguro, possa essere condivisa all'interno della Comunità delle Regole di Spinale e Manez considerata l'azione che svolge nel contesto imprenditoriale di Madonna di Campiglio.



Storie di Regola e di Regolieri

Musica e arte nel nostro territorio

di Anna Floriani



La nostra comunità e il nostro territorio sono conosciuti prevalentemente per i luoghi mozzafiato, le montagne maestose e i prati infiniti. Ci sono tuttavia altri punti di forza che i nostri paesi hanno, ai quali si dovrebbe forse porre più attenzione.

Tra questi punti di forza ci sono anche l'arte e la musica, due aspetti che, in tutte le loro sfaccettature, narrano delle storie che accompagnano e descrivono anche i nostri luoghi.

Per cercare di raccontare e conoscere al meglio questi due aspetti che appartengono anche ai nostri paesi abbiamo pensato di chiedere aiuto a **Monica Castellani**, una figura che nella nostra comunità è sempre stata attiva e che, soprattutto, conosce queste due discipline.

Parlando di arte, cosa l'ha spinto a scrivere la sua tesi sui putti musicanti della chiesa presente nel nostro cimitero di Ragoli dei Santi Faustino e Giovita?

«Fin da quando ero bambina mi piaceva entrare in quella chiesa - replica Monica -, nella quale si respira un'atmosfera particolare, creata dalla luce soffusa che entra dalle strette finestre che contrasta con i colori accesi e privi di sfumature e gradazioni degli affreschi».

Un luogo che ha un legame anche con le Regole di Spinale e Manez: la chiesa del cimitero, infatti, era luogo nel quale venivano sottoscritti anche gli atti delle Regole, non solo luogo religioso ma

anche amministrativo (il primo documento noto del 1249 fu sottoscritto proprio lì).

«Quando ero all'università - aggiunge Monica - avevo frequentato un corso sulla "Storia degli strumenti musicali", scoprendo come da una semplice immagine con elementi musicali si potessero scoprire infiniti dettagli e informazioni, e così, ho deciso di combinare le due cose: l'interesse per l'organologia e i putti musicanti della chiesa di Ragoli, fonte di ispirazione e punto di partenza per un lungo viaggio musicale».

La sua prima tesi fu così intitolata: "Iconografia musicale negli affreschi dei pittori Baschenis in Trentino", dove Monica riporta uno studio degli strumenti musicali riprodotti negli affreschi dipinti nei secoli XV e XVI nelle valli del Trentino (Valli Giudicarie, Val Rendena, Val di Sole, Val di Pejo, Val di Non, Valle di Cavedine e Trento). «Ho visitato una ventina di paesi, incontrando molte persone, sempre disponibili, spesso incuriosite dall'argomento - spiega ancora -. Questo però non sempre era semplice. Come si sa, infatti, i Baschenis preferivano dipingere luoghi non facilmente raggiungibili, spesso lontani dai centri abitati».

Una volta arrivata sul posto, si ponevano nuove difficoltà: quasi sempre non c'era abbastanza luce o il soggetto da fotografare era troppo distante e così, man mano che andava avanti nei suoi sopralluoghi, Monica si organizzava

sempre di più, per cercare di catturare al meglio le “immagini musicali”.

«Seguivo la ricerca storica legata agli strumenti musicali, ai pittori Baschenis, alla committenza, ai luoghi, ognuno con la sua storia - racconta Monica -. Complessivamente ho catalogato 40 affreschi che riportano 124 strumenti musicali, dipinti da nove pittori diversi tutti facenti parte della famiglia Baschenis, provenienti dalla valle di Averara nel Bergamasco».

Parlando invece dei sei putti raffigurati sulla volta della chiesa del nostro cimitero, scopriamo che suonano rispettivamente: una curiosa ribeca a spatola detta anche ferrarese, unico esemplare dipinto dai Baschenis e un liuto. I due putti al centro suonano il piffero e la bombardina e quelli di destra il triangolo e il tamburo. Accoppiamenti fatti quasi sempre in base alla tipologia di strumento: a corde, a fiato e a percussione.

Sotto i putti musicanti, invece, sono raffigurati: gli Evangelisti e i Dottori della Chiesa seduti su importanti troni e scrivanie.

«Immagine semplici che servivano da catechesi alla gente del posto - precisa Monica -. Gente umile, di preghiera, la quale vedeva rappresentati per la prima volta quei temi e concetti che in parte conosceva grazie alla propria elementare formazione religiosa».



In tema di musica, invece, cosa l'ha portata a intraprendere questa strada e qual è il suo approccio alla musica? In generale, ma anche nel ruolo di maestra del coro Le Sorgenti, ormai presente nella nostra comunità da molti anni.

«Sono sempre stata interessata e appassionata a tutto ciò che riguarda il mondo della musica - replica Monica -. Ho sempre approfondito i miei studi prevalentemente in tre ambiti: musicologico, musicale e didattico. Un percorso non sempre facile, complesso e articolato, composto da elementi e contenuti che si intersecano fra loro. Nonostante questo, mi ritengo fortunata di aver fatto della mia passione la mia professione. Fin da quando ero piccola mi piaceva cantare con mio papà, suonavo anche il flauto».

Da lì la passione per la musica è stata coltivata. «Legati a Ragoli - prosegue -, ci sono innumerevoli ricordi. Come tante mie amiche e tanti compagni, ho cantato nel coro parrocchiale, frequentato i corsi della banda di Ragoli, nella quale ho suonato per vent'anni, collaborando anche con altre realtà bandistiche e orchestrali. Sono stata nel direttivo della banda e nel consiglio Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia Autonoma di Trento, cercando di portare qualche novità».

C'è una figura che ha avuto un significato particolare nello sviluppo di questo percorso musicale?

«Indirettamente, fu il mio professore delle scuole medie Marco Banal ad avermi fatto capire che la musica sarebbe potuta essere un domani il mio “lavoro” - racconta Monica -. Così, dopo la maturità, ho deciso di frequentare un'università che mi permettesse di studiare la parte storica e teorica della musica e contemporaneamente frequentare anche il conservatorio, dove l'approccio con la musica era prevalentemente pratico». Alcuni anni dopo, concluso il percorso sulla didattica della musica, ci fu la proposta di Nino Fedrizzi. «Propose di creare in paese una nuova realtà, ovvero un coro di voci bianche, volendo cercare di diffondere nei giovani l'importanza e il bello del canto».

Così, nel 2004, debuttò per la prima volta il coro Le Sorgenti, in occasione di una visita di un gruppo di tedeschi a Ragoli. Negli anni si susseguirono nel ruolo di presidente Marina



Aldrighetti, Claudia Castellani, Elena Castellani e Daniele Bugna, in carica attualmente. Il coro ha sempre partecipato agli inviti e alle attività organizzati in paese dalle diverse associazioni e allo stesso tempo è ed è stato organizzatore e promotore di alcuni concerti. Collegandosi a questo, Monica non ha mancato di ringraziare sia la Comunità delle Regole Spinale e Manez sia il Comune di Tre Ville, che in questi anni non hanno mai fatto mancare il loro supporto economico al coro Le Sorgenti.

«Già nei primi anni di attività, il coro si iscrisse alla Federazione dei Cori della Provincia Autonoma di Trento e questo permise di avere scambi, contatti e confronti con altri cori di voci bianche presenti sul territorio provinciale» spiega Monica.

Un altro interessante appuntamento annuale, organizzato ormai da alcuni anni, è «Opera Domani », iniziativa che chiama i coristi a cimentarsi in canti d'opera che poi eseguono al Teatro Santa Chiara di Trento all'interno di un vero spettacolo.

«Sono sempre alla ricerca di nuovi canti, di qualsiasi genere: profano, popolare e sacro, di stile diverso, cercando però di seguire un repertorio mirato, dove venga rispettata la vocalità delle voci bianche - racconta ancora Monica -. Negli anni ho conosciuto tanti "canterini", così

mi piace chiamarli, ognuno con i propri modo, sorriso, personalità, simpatia, allegria e anche timidezza. Quando li rincontro ora, qualcuno già adulto, riesco ancora a cogliere e ricordare il bambino di allora».

Attualmente, come riferito da Monica, il coro conta 10 coristi. Non sono molti, purtroppo, con un calo di adesioni rispetto agli anni passati.

«Ora i ragazzini sono sempre più impegnati, tante sono le offerte e per il coro non c'è tempo - argomenta Monica -. Colgo però l'occasione per rimarcare l'importanza che il canto offre alla crescita personale, prima ancora di suonare uno strumento. Non è detto che tutti debbano diventare musicisti, ma attraverso il canto si impara molto: ad ascoltarsi e ad ascoltare, cosa sempre più difficile per i ragazzini di oggi, sommersi dai social e da video sempre più veloci, un'abbondanza di stimoli visivi e sonori, non sempre positivi per il loro sviluppo. Il cantare insieme aiuta non solo la cura della propria voce, ma la concentrazione, la memoria, la dizione, il mettersi in gioco e il rispettare le regole del gruppo. Quando si canta bene si diventa un "tutt'uno" e ci si diverte. Il coro è per tutti e non ha età».

Come mai la decisione di rimanere a Ragoli, piuttosto che spostarsi in grandi città, le quali sicuramente avrebbero potuto offrire molti più sbocchi e opportunità?

«Ho viaggiato e viaggio tuttora molto, sia in Italia che all'estero, sia per studio, incontri e convegni che per lavoro. Poche volte mi sono preclusa delle possibilità. Per questo motivo ringrazio la mia famiglia che mi ha sempre appoggiata e che a volte mi segue approfittando dell'occasione per conoscere nuovi posti. Ragoli è un bel paese, purtroppo un po' decentrato, non è vicino alla stazione dei treni o agli aeroporti, e per questo ci sono delle "fatiche", ma quando si è spinti dalla voglia di fare, si fa».



Il coro Le Sorgenti in concerto



La Banda Sociale di Ragoli nel 1961

Qual è il consiglio che dà sempre ai suoi studenti?

«Che quando si finisce un percorso, non si è arrivati, ma si è a un nuovo punto di partenza. Questo vale per tutto, non solo per la musica. Conoscere, uscire, vedere e confrontarsi, sempre. Ragoli c'è, è qui, ed è sempre bello ritornare arricchiti di una nuova esperienza».

Ha qualche episodio da raccontare riguardante la sua esperienza lavorativa, di come il suo lavoro e la sua presenza sia attiva nella nostra comunità? Qualche aneddoto che le è rimasto nel cuore?

«Sono state numerose le esperienze di lavoro che si sono succedute negli anni, non mi sono mai fermata e i cambiamenti non mi hanno mai spaventata, anzi, li ho sempre visti come nuovi stimoli e nuove opportunità di crescita, anche se devo ammettere che ogni volta che lascio un gruppo, una classe o un luogo, lascio sempre anche un pezzetto del mio cuore. Cerco sempre di instaurare una relazione con i miei studenti, qualsiasi età essi abbiano. Ho iniziato con l'insegnamento ai corsi della banda, alla scuola musi-

cale, i progetti di musica alla Scuola d'Infanzia e alla Scuola Primaria e poi la Scuola Secondaria. Gli anni ai licei: al liceo Socio-Psico Pedagogico di Tione e al Liceo Musicale e Coreutico di Trento e Riva del Garda. Mi capita di fare delle lezioni pure all'Università della Terza età e del Tempo Disponibile, dove trovo delle bellissime e simpatiche persone, attente e ancora curiose di imparare. Ogni età ha una ricchezza, tutta da scoprire».

Da due anni, Monica insegna Storia della Musica in Conservatorio, è stata a Pesaro e a Pavia, ambienti sicuramente stimolanti, dove la musica è la regina e dove incontra molti studenti, musicisti, studiosi con tanta vitalità e tanta energia, ma soprattutto tanta musica.

È sempre bello conoscere nuovi aspetti dei nostri paesi, che vanno ad abbellire, impreziosire e arricchire le nostre tradizioni e la nostra storia. È bello sapere come, nonostante viviamo in una realtà ristretta, comunque essa ci doni molti spunti per apprezzare sempre di più la comunità in cui viviamo e trascorriamo la maggior parte del nostro tempo.



Manomorta, quando dall'archivio emergono parole insolite...

di Rosella Pretti

Da tempo in archivio una cartellina richiamava la mia attenzione, sul dorso del faldone una parola che incuriosiva non poco: "Manomorta 1936-1940". È giunto il tempo di aprirla.

Prima sorpresa: Manomorta è il nome di una tassa. Allora ho provato a capire di cosa si trattasse. Il sito del Ministero delle Finanze mi ha aiutata.

Comune Capitale	Estensione n.2.	Indicizie dei benefici in Lire			
		Comunali	Provinci.	Statali	Provinci.
Comune Napoli					
Finanze di Napoli	805.546	18.500	70	8	0
Regola Spinale	1054	100			
Finanze di Roma	895.801	20.500	70	5	
Finanze di Bologna	512.706	15.500			
Regola Albano	512.706	70	100		

Indicizie annuali benefici benefici		Categorizzazioni
nel 1862	nel 1954	
in spedi	più di Anno	

1862 - 1954 Tassa di manomorta

Nel diritto germanico un individuo era denominato soggetto di manomorta nel momento in cui veniva affrancato dal suo status di servo, ma era giuridicamente incapace di disporre dei suoi beni e di ereditare. Successivamente si chiamarono in questa maniera tutti gli enti morali e religiosi che disponevano di ricchi patrimoni lasciati dai loro componenti, diventando così una proprietà sottratta al libero commercio. Pertanto l'immobilizzazione dei beni di manomorte si sottraevano dal pagamento di qualsiasi tassa e, per questo motivo, in gran parte degli stati europei era stata istituita una tassa per questo scopo.

La tassa di manomorta era una tassa annuale proporzionale che si applicava alla rendita reale o presunta dei beni immobili e mobili appartenenti agli enti morali, computata nella misura stabilita per le tasse di registro nei casi di trasmissione per causa di morte. Furono sottoposte alla tassa di manomorta tutti i beni che erano posseduti dalle province, dai comuni, dalle istituzioni di carità, dalle fabbriche e da altre istituzioni ecclesiastiche, da benefici ecclesiastici, dalle cappelle laiche, dalle associazioni di arti e mestieri, dagli istituti religiosi di qualsiasi culto e da tutti gli altri stabilimenti e corpi morali. Erano esentate le società commerciali ed industriali, di credito e di assicurazione, in quanto soggette ad altro tributo, nonché gli asili per l'infanzia.

La rendita imponibile degli immobili era determinata dal prezzo annuo della locazione, da cui si deducevano l'ammontare annuo dell'imposta fondiaria e le spese di riparazione. La quota della tassa era fissata nella misura di 4 lire per ogni 100 lire della rendita soggetta a tassa. Gli istituti di carità e di beneficenza pagavano una tassa ridotta di sole lire 0,50 per ogni 100 lire della loro rendita imponibile. Erano esclusi dalla tassa gli enti morali il cui asse patrimoniale, al netto delle deduzioni, non produceva una rendita imponibile eccedente le lire 300.

Avvenuta l'unificazione politica, il Ministro Bastogi, al fine di estendere in tutto il Regno la tassa di manomorta, presentava il 4 luglio 1861 al Parlamento il relativo progetto legislativo, che poi divenne la legge n. 587 del 21 aprile 1862.

La tassa fu abolita con legge n. 608 del 31 luglio 1954.

(tratto dal sito web del MEF Dipartimento delle Finanze)



Ollivine	Rendita imponibile boschi		Qualità effettiva		Quindici di legna				chilo	
	Anno 1923 Veneto	Anno 1923 Veneto	Anno in %	Alto Comune Lugana	Rend. Com. Ven.		Rend. Ven. Ven.			
					dati	Legna	dati	Legna		
988,7166	192	1.266,05	99,85	60	7	500	150	150	300	Bozza de' Padovani
1054,--	188,4	7102,--	69,85	90	10	500	1000	100	--	Bozza de' Padovani
978,801,--	255,38	1797,01	196,4	--	0	--	--	300	600	Bozza de' Padovani
308,7666	272,06	7553,41	1045,42	60	8	500	300	1000	1500	
515,0866	387,--									

Sapendo ora a cosa sono riferiti i documenti inizio a scorrerli e come sempre si apre una porta sulla nostra storia.

16 maggio 1928. L'amministrazione del Demanio e delle Tasse dell'Ufficio di Tione risponde così al ricorso presentato da Bolza Luigi, rappresentante delle Regole di Spinale e Manez:

“Ritenuto che il ricorso presentato dal signor Bolza Luigi quale Amministratore della Regola Spinale di Ragoli sia giustificato per ciò che riguarda il reddito ricavato dai boschi giacché il periodo preso in esame è assolutamente eccezionale e non può costituire una base giusta per il reddito stesso tenuto presente che diversi tagli effettuati nel quinquennio debbono tenersi come straordinari, ripetendosi a grandi intervalli di tempo per cui sono senz'altro applicabili le disposizioni di che ai n. 215 e 243 del massimario, ritenuti ingiusto tutte le osservazioni di che al N 2 del ricorso perché le presunte spese per la manutenzione degli immobili non sono documentate e che infine il contributo per la nuova strada Pinzolo Madonna di Campiglio non è una passività patrimoniale ma una semplice erogazione di somma; determina la rendita come appresso. Rendita netta come da liquidaz. Suppl. Lire 149.136

Ulteriori detrazioni ammesse sul taglio dei boschi Lire 39.136

Rendita netta definitiva tassabile Lire 110.000”

Continuando a scorrere i documenti si trova, datata 24 aprile 1929, la richiesta del Consiglio e Ufficio Provinciale dell'Economia di Trento rivolta al Podestà di Ragoli, che era anche Presidente delle Regole di Spinale e Manez, Bolza Luigi, di inviare un prospetto dettagliato sulle rendite dei boschi, perché dovevano rispondere all'autorità nazionale cercando di ottenere uno sgravio delle imposte. Si chiedeva di indicare anche se ci fossero delle circostanze locali, tipo clima e terreno sfavorevole, viabilità difficoltosa, etc. che potessero favorire la richiesta. Il Comune invia un prospetto dettagliato riguardante la rendita boschiva imponibile con dati tratti dal Catasto e dal piano economico delle Regole, distinto in Frazione di Ragoli, Regola Spinale, frazione di Preore, frazione di Montagne e Regola di Manez, suddiviso a sua volta in estensioni comunali o private e in qualità frondose o resinose. Le proprietà delle Regole Spinale e Manez, sommate, sono pari a mq 1569,0866 su un totale di mq 3075,6779, praticamente metà territorio. Continuando nell'esame del documento si trova una distinzione tra rendita imponibile dei boschi e rendita effettiva annuale. Scioccante è l'aumento della rendita imponibile prima e dopo il 1923. In percentuale ci sono aumenti che superano il 1.000%.¹ Viene evidenziato anche che il bosco

1 Sentito in merito lo storico Aldo Gottardi, riportiamo un'ipotesi: “si potrebbe trattare dell'avvenuto passaggio dall'amministrazione civile italiana alle libere elezioni locali, con tutta la relativa variazione dei bilanci. Dopo la Grande Guerra il Trentino fu sottoposto per circa un anno all'amministrazione militare, in quanto territorio da poco conquistato. Questa amministrazione ha provveduto alla bonifica dei terreni e allo smantellamento delle infrastrutture militari presenti, oltre che all'accoglienza dei profughi di ritorno a casa e alla ricostruzione dei paesi. Dopo l'amministrazione militare (nov. 1918-lug. 1919) arriva quella civile (lug. 1919-set. 1920), che prosegue l'opera di ricostruzione paesi e provvede ad uniformare l'impianto legislativo, giuridico ed istituzionale locale con quello della penisola. Al termine dell'amministrazione civile vengono organizzate libere elezioni nei comuni trentini. Forse è a seguito del ritorno delle amministrazioni locali (e con la definitiva fine dell'economia di guerra) che si arriva più o meno gradualmente ad altri importi nelle contabilità comunali/regolieri. Da notare che molte aree di Campiglio e del resto delle Giudicarie erano state militarizzate durante la guerra e quindi rese interdette al taglio legnami e anche solo al transito di persone o carri, e perciò con la fine delle restrizioni si torna a lavorare.” E quindi a produrre reddito tassabile!





Foto di inizio 1900 (durante la prima guerra mondiale) sullo sfondo le pendici della Bastia senza vegetazione. L'uomo seduto in fondo al carro è Vincenzo Felice Leonardo Leonardi (1847-1929). Le tre donne (sorelle) in primo piano sono da sx Ortensia Maria Marchiori (1898-1984), Letizia Marchiori (1909-1989), Orsolina Marchiori (1892-1925). L'uomo dietro con il cappello era un prigioniero russo. Mentre la donna di cui non si vede il viso, un'altra sorella, era Adele Marchiori (1896-1976).

(foto cortesia di Gilberto Marchiori – dati anagrafici estratti dalla ricerca di Paolo Scalfi Baito)

della frazione Preore per la maggior parte è improduttivo. In effetti la Bastia ha vissuto fasi alterne.

Agli inizi del '900, quando poi si era deciso di rimboschire con il pino nero (durante il periodo fascista), le pendici si presentavano nude, ghiaiose e ricche di detriti calcarei come si può vedere nella foto in alto.

Lo stesso anno (1929) il 27 giugno. Il Podestà, per conto delle Regole di Spinale e Manez, presenta ricorso alla Commissione Mandamentale Imposte Dirette in Tione per le tasse pervenute sia per la Regola di Spinale, che per quella di Manez (imponibili sono terreni, fluviale, redditi agrari e tassa manomorta) specificando che **rendite di dette Regole vengono devolute a**

beneficio della Cassa comunale. La richiesta prevede che i redditi delle Regole vengano classificati come dominicali e non come agrari e men che meno, come era in quel momento, sotto entrambe le categorie. Quindi che dette Regole vengano esentate dall'imposta dei redditi agrari e chiede perciò il rimborso delle quote versate erroneamente fino ad ora. Chiede anche di essere presente alla seduta per meglio spiegare le motivazioni. In risposta il 2 novembre del 1929 gli viene notificata la seguente decisione *“viene deliberato di sospendere la tassazione fino a definizione della causa pendente presso il Commissariato per gli usi civici e presso il Tribunale e ciò dal 1 gennaio 1930.”*

È datato 15 marzo 1930 un altro avviso di accertamento di Ricchezza Mobile. In questo

caso i motivi dell'accertamento dell'Ufficio distrettuale delle imposte recita: *“con decorrenza dal 1929 si accerta il reddito di Lire 2667 annue derivante dall'appalto dei diritti di caccia giusta atto 16.10.1929 reg.to a Tione 18/10-29 N. 269”*.

Nella cartellina ci sono parecchi solleciti di pagamento al comune di Ragoli e alle Regole di Spinale e Manez, a testimonianza della situazione finanziaria del periodo tra le due guerre (1936-1940). Si riporta ad esempio quanto contenuto nel sollecito inviato dall'Ufficio del Registro di Tione del 16 Febbraio 1933: il Comune di Ragoli doveva l'importo di L. 7.033, la Regola di Spinale l'importo di L. 14.385 e la Regola di Manez l'importo di L. 3.776. Vi è però una annotazione tra parentesi: *“col raddoppio delle sopratasse se verrà emessa ingiunzione”*. Che purtroppo si trova subito dopo!

Interessante è il documento *“Denuncia delle Rendite della Regola di Spinale per Tassa di manomorta”*, essenziale e schematico ma chiarisce cosa veniva tassato e soprattutto quali erano le entrate della Regola di Spinale:

- 1) Bosco Brenta, Vallesinella, Cantin e Pozza Vecchia p.f. 7 inclusivo 44 – Ragoli II parte dai quali si ricava in media un reddito annuo di 30.000 lire
- 2) Malghe e Pascoli Alpini dell'alto Spinale con rispettive cascine Lire 5.000
- 3) Casa Palù ad uso albergo p.ed. 11 Lire 3.000
- 4) N 2 Rassiche² a Piazza p.ed. 9 Lire 500
- 5) N 1 Rassica a Palù p.ed. 10 Lire 200

Per un totale di lire 38.700

In data 14 dicembre 1936 si trova anche un'altra interessante comunicazione da parte del Podestà (Attilio Bellutti) all'Ufficio del Registro di Tione ad oggetto *“elenco custodi forestali e loro competenze”* ... *“da servire a corredo dell'accertamento della Tassa di Manomorta per il quinquennio 1936-1940”*. Vengono elencati i custodi forestali (Serafini Arturo, Leonardi Sebastiano e Serafini Teodoro) e i rispettivi salari (per

un totale di lire 7950,20) e viene specificato che il compenso per il segretario è di lire 2700 annue lorde. Quindi nel calcolo della tassa rientravano anche gli stipendi.

Del 1927 è la comunicazione dell'Ufficio Registro di Tione agli Enti soggetti alla Tassa di Manomorta con tutte le indicazioni e avvertenze per i pagamenti e in matita il calcolo di questa tassa anche per il *“legato zitelle”*, che aveva una rendita di 295,50 lire e spese per 47,70 lire. Altra curiosità il calcolo della tassa per la **Regola di Manez** datato 26.12.1930: oltre al bosco ad un affitto e alle spese per il custode forestale ci sono anche 100 lire per la voce **caccia**, che quindi a quel tempo rientrava tra le proprietà della Regola.

Ultima corposa cartellina: *“definizione e sistemazione debito – estinto con il mutuo della Cassa DD.PP. il 28/6/1938”*

La corrispondenza tra l'ufficio Registro di Tione e il Comune di Ragoli (anche per conto delle Regole) inizia il 5 dicembre del 1936. Si fa presente che il debito per tassa manomorta ammonta a Lire 70.000 a cui si aggiungono Lire 10.000 per cessione materiale idrico. Se non sarà presto regolarizzato verranno incamerati gli importi dei prossimi contratti di legname. Nel 1937 nuovo sollecito, con abbuono della sopratassa se pagato entro la scadenza fissata e a questa segue una comunicazione dell'Intendenza di Finanza inviata agli uffici competenti e ai podestà di Zambana, Pomarolo, Ragoli e Terragnolo. Ogni comune ha le sue gatte da pelare! Ragoli e Terragnolo, vertenze che si protraggono da anni, se versassero entro la data fissata (15.06.1937) potrebbero vedere abbuonate le sopratasse, se la scelta è quella del pagamento dilazionato devono versare l'importo intero. Altra raccomandata urgentissima dell'Intendenza di Finanza di Trento. Da questa emerge che il debito del Comune sulla tassa di manomorta risale al 1931. Parrebbe che la situazione finanziaria del Comune al 29.05.1937 si sia sistemata, quindi per non trascinare ulteriormente il debito viene chiesto al podestà che provvedimenti intende adottare per l'eliminazione del debito.

Il 2 giugno il podestà Attilio Bellutti risponde che si è provveduto a stanziare l'importo di

² Le segherie, vedi articolo sul Notiziario delle Regole n. 39



20.000 lire, ma che tutto l'importo richiesto (65075 + la soprattassa 6781) è impossibile da pagare, infatti il comune deve restituire un'anticipazione di cassa assunta parecchi anni prima, e le entrate ordinarie vengono impiegate in tal senso. Però con le entrate straordinarie derivanti dalla **vendita del legname delle Regole**, si potrà pagarne almeno una parte! Chiede altresì una dilazione dei termini di pagamento assicurando che sarà il primo debito che il Comune pagherà una volta sistemate le finanze. Ma il 15 giugno il podestà scrive un'altra lettera all'intendenza di finanza di Trento: il versamento delle 20.000 lire stanziata a bilancio non è stato possibile perché *"questo Comune ha per il momento sbarrata la cassa dall'Esattore"*. La corrispondenza tra i due enti prosegue, in un tira e molla continuo. Nel frattempo il Comune ha avviato una pratica per ottenere un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti, che il 24 agosto non è ancora stato definito. A questo si aggiunge il fatto che il taglio straordinario delle piante delle Regole non può essere effettuato in quanto manca un regolare piano di sfruttamento delle Regole e quindi va inoltrata domanda al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il podestà è però fiducioso perché in base ai contratti del legname già stipulati si prevede di realizzare circa 80.000 lire e quindi si potrà pagare il *"rilevante debito verso l'Esattoria"*. Ecco che si scopre che prima della tassa di manomorta il Comune deve saldare un debito ingente nei confronti dell'Esattoria e che con le anticipazioni ottenute dalle ditte acquirenti potrà estinguere *"possibilmente una volta per sempre il debito verso l'Esattoria"*. Solo

dopo si promette di pagare le rate della tassa di manomorta come proposte dall'intendenza di finanza. Il 9 dicembre 1937 quest'ultima sollecita ancora il pagamento, forte del fatto che la **Regola di Manez** ha effettuato una cospicua vendita di legname con introito di lire 140.948,75. Ma il comune risponde che quei soldi non sono stati incassati tutti e che vanno a pagare altre tasse, promette di pagare almeno 15.000 lire entro fine anno e che nel bilancio del 1938 è stata stanziata una cifra di altre 15.000 per tassa di manomorta. Bisogna arrivare al 14 febbraio 1938 per veder versata la prima rata di 15.000 lire, nel frattempo si tratta per pagare a rate il restante importo. Ma l'inadempienza del Comune causa anche l'intervento della prefettura di Trento che il 21

tissimo di legname, non avrebbe pensato di saldare completamente anche il debito per tassa di manomorta verso l'Erario. Anzi tutto devo osservare che nella cifra esposta nella lettera evidentemente sono compresi gli assegni e vendite di due esercizi (1936 e 1937). Solo così si può approssimativamente arrivare a quella cifra. Per ritardo delle assegnazioni forestali nel 1936 e per la sollecitazione degli assegni 1937 tutte le vendite principali sono avvenute dentro il periodo di un anno ma non di un esercizio. Nell'anno 1937 sono avvenute le seguenti vendite

1. Rep. N. 25 legname piante scielitiche	mc. 131,213 a L. 63.-	L. 8266,40
2. Rep. N. 27 legna "Taisola"	quintali 5000.- a L. 2,52L.	12600.-
3. Rep. N. 29. legna "Vallesinella"	" 1700 a L. 1,26L.	2142.-
4. Rep. N. 30 legname "Pozaa del Stroc"	mc. 330,005 a L. 105,50L.	34815,50
5. Rep. N. 31 legname "Amolo"	mc. 227,97 a L. 154.-	L. 35108,30
6. Rep. N. 32 legname "Pozaa Vecchia"	mc. 245,970a L. 157.-	L. 38617,40
7. Rep. N. 33 legname "Orto"	mc. 1003,194a L. 140,50L.	140948,75
8. Rep. N. 34 legna "Sella Cantin"	q.li 2000 a L. 1,10	L. 2200.-
9. Rep. N. 35 legna "Pozaa Vecchia"	" 300.a L. 1,45	L. 435.-
10. Rep. N. 36 legna "Limandoo"	" 7000 a	L. 7300.-
11. Rep. N. 37 legname loc. varie	mc. presunti 35 a L. 131.-	L. 4585.-
12. Rep. N. 38 legna "Vallesinella"	quint. 1500 a globali	L. 4020.-

quindi per un importo totale L. 291038,40

Dall'importo totale sono da detrarre :


1. La partita " Amolo che andava a favore della frazione di Montagne	L. 35108,30	
2. Partite da incassare alla fine eserc. LL. 68055,75		
3. Quote di rimborsamenti per circa	L. 15000.-	118164,00

restano a favore eserc. 172874,10

Se si considera che la scoperta di cassa nel mese di maggio era ancora di 120000.- lire e che ad avvenuta copertura (settembre) erano da pagare tutti gli stipendi arretrati dal febbraio in poi, mandati costivi giacenti in Esattoria (Spedalità) e tutte le altre spese urgenti che per lo sbarco della cassa comunale erano ancora insolute credo che il mancato pagamento della tassa di manomorta durante l'esercizio 1937 è più che giustificato e che pertanto nessuna colpa può essere attribuita a questa Amministrazione che ha cercato di far onore il più possibile agli impegni più urgenti ed inderogabili.

Con ciò ritengo di avere sufficientemente chiarita la nostra situazione, e spero di incontrare con ciò anche la comprensione da parte di codesta Regia Autorità.

IL PODESTA'
Attilio Bellutti



febbraio scrive al Podestà sollecitando il pagamento del debito e di prendere accordi con l'intendenza di finanza. Intanto il 5 marzo scopriamo che non è ancora definita la pratica per l'ottenimento del Mutuo col quale il Comune vorrebbe saldare gli arretrati della tassa di manomorta. Finalmente l'11 marzo del 1938 il Podestà può scrivere di aver ottenuto il mutuo di Lire 415.639 per estinzione dei debiti verso la Cassa Rurale ed è possibilista nell'utilizzare, se non vi sono impedimenti di legge, parte del mutuo per estinguere il debito per tassa di manomorta. Però Attilio Bellutti si vuole togliere un sassolino dalle scarpe e risponde ad un precedente sollecito elencando tutte le vendite di legname, specificando che erano relative a due esercizi (1936 e 1937), che a maggio vi era una scoperta di cassa pari a Lire 120.000 e che a settembre, una volta effettuata la copertura rimanevano "ancora da pagare tutti gli stipendi arretrati dal febbraio in poi, mandati coattivi giacenti in Esattoria e tutte le altre spese urgenti che per lo sbarro della cassa comunale erano ancora insolute" giustifica così il fatto che durante l'esercizio 1937 vi era stato il mancato pagamento della tassa di manomorta, che "nessuna colpa può essere attribuita a questa Amministrazione che ha cercato di fare onore più possibile agli impegni più urgenti ed inderogabili."

Intendenza e prefettura non si accontentano dell'acconto versato di 15.000 lire, il debito è ancora cospicuo e loro insistono sul fatto che con il mutuo arrivato e i proventi dei tagli di legname il Comune deve finalmente saldare il dovuto e in un'unica soluzione.

	Tasse	Sopratasse	Spese
1931	11883.-	1426.-	
1932	11883.-	1426.-	142,20
1933	11883.-	1426.-	
1934	11883.-	1426.-	
1935	11883.-	713.-	
1936	6060.-	364.-	
1937	6060.-	364.-	
<hr/>			
Totale	Li 71535.-	Lire 7145.-	Lire 142,20
Tassa manomorta dovuta a tutto 31.12.1937 Lire 71535.-			
Sopratassa	"	"	" 7145.-
Spese dovuta			142,20
<hr/>			
Totale tassa e sopratassa e spese dovute a tutto il 31.12.1937			Lire 78822,20
Pagate in acconto con balledda N° 1355 del 2.3.1938			" 15000.-
<hr/>			
Ancora dovute al 31.12.1937			Lire 63822,20

In altre parole, alla somma indicata nelle precedente Intendenza del 22.3.1938 N° 7035 di Lire 57398,20, ch'è il debito di tassa, sopratassa di manomorta e spese al 31.12.1937 per avere l'ammontare complessivo del debito a tutt'oggi, e cioè al 31.12.1937, occorre aggiungere la tassa e sopratassa per l'anno 1937, che pure non risulta pagata. Ciò premesso si prega codesto On.le Ufficio di voler disporre perché il Comune di Ragoli oltre alle Lire 57398,20 di cui

Il 5 maggio del 1938 il segretario comunale scrive all'Ufficio del Registro di Tione informando che è stato emesso mandato di pagamento a saldo tassa e sopratassa pari a lire 6.424, chiedendo di comunicare l'ammontare della tassa relativa al primo semestre 1938.

Il debito che tanto si era trascinato è finalmente estinto e i documenti da consultare terminati. Siamo venuti a conoscenza di una vicenda "economico-burocratica" del passato legata a una situazione storica difficile, a cavallo tra due conflitti mondiali, causa delle ristrettezze finanziarie dei nostri enti (Comune e Regole) e sicuramente specchio delle tristi condizioni degli abitanti.



Acqua, luci e colori per la „festa degli alberi“

*Testo di Emanuela Leonardi,
immagini di Nicola Troglio*

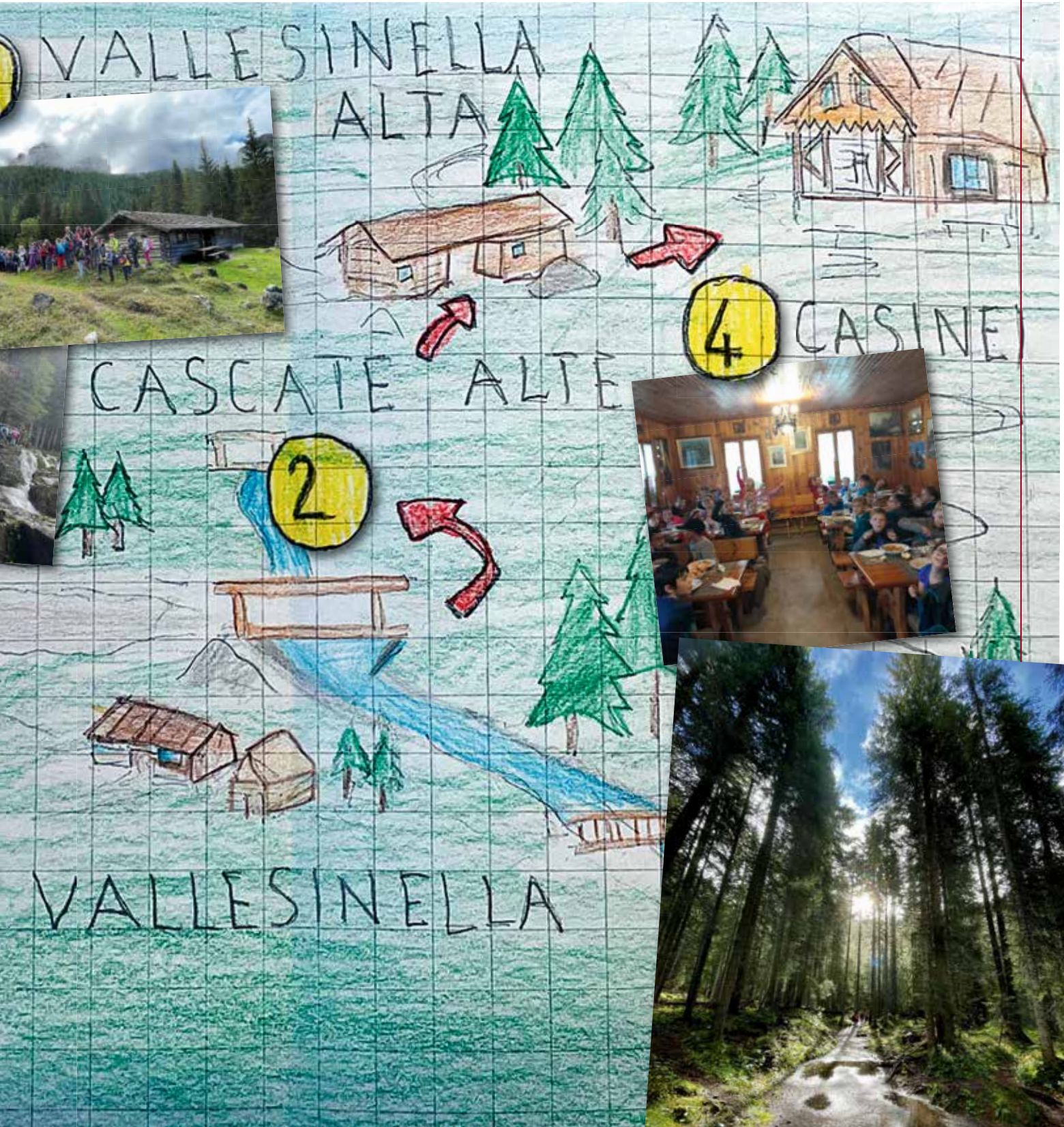
Una tradizione che si rinnova. Nel settembre scorso, favorita dalle benevoli condizioni meteo, si è potuta svolgere la consueta e storica Festa degli Alberi riservata agli alunni della Scuola Primaria di Ragoli, accompagnati come sempre dai loro insegnanti e dal sempre disponibile personale della Forestale e delle Regole. Per l'edizione 2024, è stato scelto il percorso del sentiero delle Cascate di Vallesinella Alta, con arrivo al rifugio Casinei.

Un colorato e vivace serpentone di bambini ha risalito il sentiero della suggestiva cascata. Rossi in volto e accaldati, i giovani partecipanti hanno raggiunto il pascolo di Vallesinella Alta, facendo tappa alla malga, dove hanno ascoltato la storia dell'edificio appartenente alla Comunità delle Regole di Spinale e Manez. I forestali hanno spiegato le caratteristiche del luogo, degli alberi e del pascolo, e infine narrato le fatiche che i nostri nonni furono costretti ad affrontare durante il viaggio verso l'alpeggio effettuato a piedi assieme al bestiame.

È stata l'occasione per parlare delle “vacanze estive” degli animali e della funzione delle malghe, ben conosciuta dal piccolo Leandro, che ne ha spiegato ai giovani compagni di passeggiata e di scuola l'utilizzo e ha snocciolato pure il numero di animali posseduti nella stalla di famiglia, sfoggiando un bellissimo copricapo in lana cotta, grigio e dalla forma conica tipica, indossato con orgoglio e con un accattivante sorriso.

La vivace carovana ha poi imboccato il sentiero che l'ha condotta fino al rifugio Casinei, dove è stata accolta dal piacevole tepore del caminetto acceso e dalla calorosa accoglienza di Pia, mentre Corrado era impegnato a cucinare il buonissimo pranzo. Non è mancata la sorpresa finale: Pia si è presentata con un cestino pieno di “ciupa ciupa” per tutti i bambini, che hanno chiuso la bella giornata con una vera e propria esplosione di gioia.





Girovagando tra piste e rifugi delle Regole



Rubrica per Regolieri e non che amano "girovagare" per le Regole.

di Filippo Zamboni

La rubrica «Girovagando per le Regole» in questa edizione si discosta un pochino dal classico racconto di un itinerario per parlare di una giornata trascorsa sulle piste da sci, alternando discese mozzafiato a momenti di relax nei nostri rifugi. È questo il racconto di un'esperienza unica tra sport e gusto nel comprensorio di Madonna di Campiglio con tappe nei rifugi Boch, Montagnoli e Chalet Spinale.

Prima di partire, però, è meglio rinfrescare un pochino la memoria su alcune semplici regole e sul comportamento da tenere per godersi appieno una giornata di divertimento sugli sci in sicurezza.

Rispetta gli altri sciatori: bisogna mantenere sempre il controllo della velocità e della direzione per evitare collisioni.

Rispettare le precedenza: chi è davanti ha sempre la precedenza, quindi assicurati di avere una visuale chiara; chi sopraggiunge da dietro deve fare sempre attenzione a chi lo precede.

Fermarsi solo nei punti sicuri: mai sostare in mezzo alle piste o in luoghi con scarsa visibilità, come ad esempio sotto dossi e/o cambi di pendenza.

Equipaggiamento adeguato: controllare sempre di avere un equipaggiamento adatto e in

ordine; il casco è obbligatorio per i minorenni ed estremamente consigliato anche per gli adulti.

Rispettare la segnaletica: segui le indicazioni, i cartelli e le bandiere per evitare pericoli.

Sii cosciente delle tue abilità, non oltrepassare i tuoi limiti per non rischiare di farti male.

Non assumere alcolici.

Bene detto ciò, possiamo partire.

La giornata inizia presto, con l'aria frizzante e il sole che sbuca da dietro le Dolomiti. Sci o snowboard ai piedi e si comincia ad affrontare le prime discese sulle piste perfettamente battute. Curva dopo curva, immersi in un panorama mozzafiato, il tempo vola e dopo qualche ora di sci intenso si inizia a sentire un certo languorino. Arriva il momento di fare una pausa per integrare le energie perse nella mattinata.

Il primo rifugio che incontriamo è il Rifugio Boch, situato a 2.085 metri d'altitudine, all'uscita della stazione intermedia della telecabina Grostè. È una tappa perfetta per ricaricare le batterie. Qui si può gustare una cioccolata calda con una deliziosa fetta di torta (qui c'è un'ampia scelta, tutto fatto in casa) oppure addirittura sedersi comodamente al ristorante e optare per un pranzo tipico.





Dopo essersi rifocillati, è ora di ripartire e tornare a sciare. Le discese riprendono, la neve ancora perfetta e la giornata continua a regalarci grandi emozioni.

Ma visto che il sole alto nel cielo sta iniziando la sua

discesa è giunto il momento di una pausa strategica al Rifugio Malga Montagnoli.

Immerso tra i boschi, questo rifugio è rinomato per il connubio tra la tipica malga di montagna e la sua cucina raffinata, che offre un'ampia scelta: self service, bar, ristorante, capaci di soddisfare tutti i gusti degli sciatori, e la possibilità di consumare un pranzo veloce senza perdere il gusto e la qualità dei piatti grazie al servizio Fast-Service. Questa variante del self-service, scegliendo se accomodarsi all'interno piuttosto che all'esterno, permette una consumazione più rapida



per coloro che vogliono tornare al più presto sugli sci. Per coloro che, invece, vogliono godersi un pranzo in tutta calma e tranquillità ci si può accomodare al ristorante con menù alla carta. Dopo aver consumato un buon pasto, coronato alla fine con uno dei buonissimi dolci fatti in casa, si può ripartire.

Direzione Chalet Spinale. Situato a pochi passi dall'arrivo della seggiovia Nube d'Oro, sulla cima del Monte Spinale, questo rifugio combina eleganza, modernità e tradizione. Immerso in un panorama da lasciare senza parole, grazie alla terrazza che si affaccia tutta intorno sulle Dolomiti e sull'Adamello, è il posto giusto per godersi un tramonto mozzafiato con il gruppo di Brenta che si tinge di rosa.

Una giornata come questa è un mix perfetto di avventura, sapori e panorami. Tornare a valle con le gambe stanche ma il cuore pieno di emozioni è il segno di una giornata ben trascorsa.



"(S)PUNTI DI VISTA"

di Ivan Simoni

Con questo breve intervento torno nuovamente a porre la questione di quale sia il ruolo che la nostra istituzione, quasi millenaria, debba avere all'interno della Comunità dei regolieri e se vi sia da aggiornare il concetto di uso civico per adattarlo ai tempi attuali.

Nel corso dell'ultimo periodo si è finalmente intrapreso un minimo di discussione sul senso di essere una Comunità di persone che abitano, vivono, gestiscono e trasformano un territorio. Comunità che, va da sé, senza la presenza umana non ha ragione d'essere. La storia c'insegna che chi non governa i cambiamenti, piccoli o grandi che siano, è fatalmente destinato a subirne le conseguenze.

Partiamo ad esempio da quali siano, a termine di legge e Statuto, gli usi civici veri e propri. A rigore di norma (art 2 comma b) per uso civico s'intende:

- 1) "diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico",
- 2) "diritto di legname da fabbrica" (il così detto uso interno)
- 3) "diritto di pascolo, erbatico e stramatico",
- 4) "diritto di cavare sabbia e sassi",
- 5) "diritto di caccia e pesca".

L'elenco, come si può notare, è molto breve e prende in considerazione quegli aspetti propri della vita agro-silvo pastorale in cui è nata la Comunità delle Regole di Spinale e Manez. Un mondo legato al mondo pastorale (diritto di pascolo, erbatico e stramatico), all'uso del bosco come risorsa da cui trarre quanto serve per costruire case (diritto di fabbrica e di cavare sabbia e sassi) o per scaldare e fare da mangiare (diritto di legnatico) o alla regolamentazione della caccia.

I Regolieri, credo di non sbagliare, neanche sanno cosa sia il diritto di erbatico per non parlare dello stramatico perché di queste cose, per fortuna, non ne sentono la necessità.

Altri sono i bisogni di una società post industriale come la nostra. Società in cui è forte la sensazione di insicurezza, di sentirsi sempre più periferia di qualche cos'altro e di non avere più davanti "il sol dell'avvenir".

È quindi giunta l'ora, a mio avviso, di declinare altri e diversi "diritti di uso civico del terzo millennio" e come questi possano essere soddisfatti dalla Comunità per darle un futuro. Mi limito ad indicarne tre che riguardano delle criticità presenti sul nostro territorio.

- a) Servizi: assistiamo da circa un decennio, ma in modo più repentino negli ultimi 3-4 anni, ad uno stillicidio di chiusure, riduzioni, rimodulazioni dei servizi presenti (venduti quasi sempre con la formula "chiudiamo per dare un'offerta migliore" senza dire apertamente chiudiamo perché ci conviene economicamente). La mancanza di servizi rende sempre meno appetibili le nostre località, e questo comporta anche un lento abbandono della popolazione la cui conseguenza è un'altra riduzione dei servizi e via così. Molti potranno obiettare che questo ha poco o nulla a che fare con la Comunità delle Regole di Spinale e Manez. Ma chi dice questo ha lo sguardo di chi guarda il dito e non la luna, perché senza persone non c'è comunità e quindi futuro.

La Comunità deve farsi carico di questa esigenza! Non girarsi dall'altra parte facendo finta che non ci riguardi se chiude un locale e non si apre più, se un negozio abbassa la serranda ecc. Si potrebbe pensare, ad esempio, a forme di incentivi, mirati, alle realtà che operano sul territorio e a quante vogliano insediarsi. Peraltro questa possibilità esiste già a norma di Statuto (art 3) si tratta solo di volerlo applicare.

b) Abitazione/Demografia: i nostri centri storici sono ormai un agglomerato di persiane chiuse e camini spenti, un patrimonio edilizio, sicuramente, di non facile gestione per chi se lo trova di proprietà, ma abbiamo anche qualche nucleo familiare che una casa, ai prezzi attuali, fa fatica a permettersela. Perché non pensare a una forma di recupero degli edifici, (tre?) per ogni consigliatura da destinare a nuove abitazioni sotto forma di affitto riscatto? Ne beneficerebbero le nuove generazioni, i centri abitati e la comunità che vedrebbe, forse, qualche passeggiare in più sulle strade.

c) Integrazione: (più che un diritto sarebbe un dovere civico) serve trovare un modo per favorire la partecipazione ai processi ed alla vita della Comunità, non basta la, pur meritoria, lezione agli studenti, serve una comunità che abbia coscienza della sua specialità e della responsabilità che questo comporta. Vuole dire soprattutto lavorare "con" i giovani, non solo "per" i giovani. Ascoltare e mettersi vicino a loro cercando di fare assieme un passo avanti perché solo in questo modo potremmo dare una chance alla nostra storia millenaria.

Non ho la presunzione di avere le risposte pronte per questi interrogativi, ma sono domande che interrogano ciascuno di noi regolieri e vanno trovate risposte, anche creative, ma non va perso tempo ulteriore. In conclusione si può riassumere tutto quanto sopra nel motto di don Milani "... il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia". Motto che ben riassume quale dovrebbe essere il fine ultimo di essere Comunità.



a cura del
Comitato
di Redazione

Lo scrigno della capanna Hofer si è impreziosito anche questa estate delle opere di tre artisti locali. Vigilio Bonenti, Amina Pedrinolla e Jarka Prasek hanno esposto i loro lavori, in successione, dal 4 agosto al primo settembre 2024, riportando ancora una volta questo edificio alla sua funzione originaria voluta dal pittore Gottfried Hofer. Gli autori hanno scelto un quadro da condividere coi lettori del Notiziario delle Regole e, nel ringraziarli per la loro partecipazione, vi rinnoviamo l'invito a visitare la prossima mostra d'arte.

Senza dubbio un ringraziamento particolare va ad Alessandro Togni esperto d'arte, che ha presentato gli artisti e le loro opere aprendo finestre e interessi nelle persone presenti, nonché ha curato le brochure dalle quali estrapoliamo alcune frasi. Grazie infine alla tenacia della consigliera Emanuela Leonardi, che, tra le altre cose, ha seguito gli artisti durante gli allestimenti.



Vigilio Bonenti

Calligrafie di un abete - china, inchiostro, tempera acrilica - 104cm x 75cm

“Negli ultimi anni ha ripreso, con rinnovata energia, a sperimentare tecniche, materiali e soggetti che dal figurativo si espandono all'astratto. Una ricerca artistica a sottintendere il pensiero che “niente c'è di inventato, niente c'è di vero.” (A. Togni)



Jarka Prasek

Opera di lana - 90x90 cm

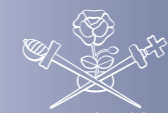
“Questa autrice dall'anima raffinata, dove le qualità espressive si aprono sorrette con scoperta necessità, è in grado di navigare con la mente e con il cuore, accompagnandosi da indubbia capacità esecutiva, dentro i panorami dell'arte con sottile facoltà, riuscendo sempre a sorprendere i nostri sguardi.” (A. Togni)

Amina Pedrinolla

*Il bosco non fa paura - acrilico a tempera su carta
Fabriano Rosaspina - 100 x 70 cm.*

“Il bosco lo percorro con cautela, a piccoli tratti, perché io sono abituata ad una dimensione antropica del luogo, dove, del resto, sto bene. Il bosco, però, mi attrae per quello che è il suono leggero e solenne del vento, delle foglie, di un silenzio tutto ronzii, vibrazioni, sospiri di legno. Cerco la verticalità degli alberi, la loro presenza, l'issarsi in alto verso la luce e le nuvole... Forse cerco proprio loro, tra le chiome”. (A. Pedrinolla)





Notiziario delle Regole

Dicembre 2024

